

## 6. Cappella, luogo della fede

**In questo Anno della fede vogliamo valorizzare un luogo veramente centrale del nostro oratorio, sempre usato ma ancora da riscoprire da parte dei nostri ragazzi: la cappella. Si tratta del luogo dell'oratorio in cui immediatamente si ritrova la dimensione della fede come il dialogo intimo e sincero con la persona di Gesù, punto di partenza di ogni altro «atto di fede», in un clima di silenzio e di ascolto.**

**Vorrebbe essere in quest'anno un luogo usato, frequentato, amato non solo in un'occasione o una giornata speciale, ma in ogni giorno di apertura dell'oratorio: non solo per la preghiera comunitaria (tipo la domenica pomeriggio o all'inizio dell'ora di catechismo), ma anche personalmente e nei tempi liberi.**

**Chi non ha la cappella può allestire un luogo facilmente raggiungibile e significativo (una sala, un angolo del corridoio, un punto dell'ingresso, eccetera) in modo che sia visto e frequentato.**



### Allestiamo la cappella

Allestiamo la cappella secondo l'ambientazione offerta dal racconto di Bartimeo (Mc 10, 46-52); entreremo «letteralmente dentro» la scena evangelica così da aiutare, plasticamente e visivamente, chiunque intenda vivere un momento di preghiera personale.

Questo allestimento è composto da due passi o tappe:

- la *richiesta di perdono*, rappresentata dall'immagine del mantello che Bartimeo getta via nel momento del «balzo» verso Gesù;
- l'*atto di fede*, rappresentata dal salto in alto del cieco e dalle parole scambiate con Gesù.

Per entrare immediatamente nella scena, al centro, sotto l'altare (o sotto la croce), si può scrivere a grandi lettere la frase centrale del brano:

**«Coraggio!  
Alzati, ti chiama!»**

È l'invito che viene rivolto a ciascuno, quasi «d'impatto», per entrare nel silenzio e mettersi in dialogo con Gesù. Per valorizzare la scritta, si può illuminarla con un faretto o accendere sotto una candela.

**1. La richiesta di perdono** In un angolo (o meglio vicino al confessionale) posizioniamo un *mantello* (può essere fatto di stoffa grezza o di iuta) di grandi dimensioni che rappresenti quello del cieco del Vangelo che saltando verso Gesù egli ha «gettato via».

Con questo mantello si vuole rappresentare tutto ciò che va abbandonato o di cui bisogna liberarsi per seguire Gesù nella fede. Un serio cammino di fede, infatti, richiede una «spoliazione» o una purificazione di tutti gli atteggiamenti contrari al Vangelo, di tutte le fragilità e i peccati...

Si può mettere accanto a questo mantello (o sopra, attaccata al muro) la frase di Bartimeo: «*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*».

Accanto al mantello, mettiamo un cestino con dei foglietti e alcune penne. In alto, su ogni foglietto, occorre stampare la seguente frase: «Oggi, Gesù, voglio gettare via...». Ogni ragazzo che si avvicina può scrivere una parola o una piccola frase che completi la frase e poi attaccarla sul mantello.

Pian piano, giorno dopo giorno, il grande mantello si arricchirà di motivi di pentimento che ispireranno chi nuovamente entrerà in cappella.

Per impreziosire ancora di più il gesto, si potrebbe creare dei foglietti colorati a forma di toppa o pezza che saranno «cuciti» sul mantello... L'impatto visivo sarà molto efficace!

«Oggi, Gesù,

«Oggi, Gesù,  
voglio buttare via...»

«Oggi, Gesù,

«Oggi, Gesù,  
voglio buttare via...»

**«Oggi, Gesù,  
voglio buttare via...»**

2. *L'atto di fede* Lungo la parete della cappella, sul lato opposto al mantello, appendiamo uno o più quadri con fili elastici a cui attaccare altri foglietti con dei veri e propri «atti di fede» o meglio delle «piccole professioni di fede» scritte da chi si ferma a pregare in cappellina.

Per realizzare i quadri servono: quattro listelli di legno, chiodi e martello, vernice colorata, foglio di carta da pacco bianca, tempere e pennarelli, fettuccia elastica di vari colori, pinzatrice per legno, forbici, ganci appendiquadro.

Realizziamo il quadro degli «atti di fede», fissando tra loro i quattro listelli per ottenere la cornice. Coloriamo la cornice con la vernice del colore desiderato e lasciamo asciugare per circa 24 ore. Nello spessore dei listelli orizzontali, fissiamo con un pun-

to di pinzatrice per il legno tante fettucce elastiche di vari colori. Sul foglio di carta da pacco possiamo scrivere: «*La tua fede ti ha salvato*» (colorando la scritta con le tempere). Fissiamo il foglio sul retro della cornice. Terminato il quadro, lo appendiamo con i ganci alla parete della cappella (non troppo in alto).

Ai piedi del quadro mettiamo dei cestini con i bigliettini colorati su cui bambini e ragazzi potranno scrivere una preghiera; un cesto con delle mollette e un paio di forbici. Ogni ragazzo potrà scegliere dai cestini un foglietto che lo aiuti a *dire grazie* al Signore e che avrà come frase introduttiva: «*Io credo in te e ti dico grazie perché...*» Oppure un foglietto che lo inviti a *chiedere qualcosa* di importante di cui sente il bisogno, con la domanda rivolta da

Gesù al cieco: «*Che cosa vuoi che io faccia per te?*» e la frase introduttiva «*Signore, ti chiedo di...*»

Dopo aver scritto la propria preghiera, ogni ragazzo attaccherà il foglietto a una delle fettucce con una molletta; poi taglierà la fettuccia elastica sotto al cartoncino appeso... la preghiera «*salterà*» verso il cielo.

**ATTENZIONE!** Per rendere più chiaro e facile ciò che concretamente va fatto nei due momenti del mantello e dell'atto di fede, si può mettere una piccola spiegazione su ciò che va fatto con un foglietto esplicativo all'ingresso della cappella o vicino ai due angoli... sottolineando l'aspetto del «salto della fede» che avverrà grazie alla nostra preghiera.



## pt! Come usare la cappella

È importante lasciare sempre aperta la cappella negli orari di apertura dell'oratorio, anche al di là dell'ora di catechesi o dei vari gruppi, in modo che ciascun ragazzo personalmente, in qualsiasi momento, quando si sente «ispirato» o sente il bisogno di pregare possa entrare.

Naturalmente sarà importante ricordare questa possibilità di preghiera personale durante il catechismo e la messa domenicale.

Possono aiutare due cose:

– fare i vari momenti di preghiera comune in cappella (anche brevi come ad esempio la preghiera nei singoli gruppetti di catechismo con la catechista oppure la preghiera della domenica pomeriggio). È l'occasione per «far vedere» ai ragazzi in cosa consiste questa occasione speciale;

– posizionare in vari luoghi dell'oratorio (ad esempio, ingresso, campi da gioco, baretto) dei cartelli con un invito ad andare in cappella! Ad esempio, si può scrivere: «Ti chiama! In cappella

Gesù ti aspetta» oppure «Scopri cosa c'è di nuovo in cappella...», eccetera.

La  **festa dell'oratorio**  (vedi più avanti) potrebbe essere il giorno ideale per «inaugurare» la cappella con il nuovo allestimento. Potrebbe essere fatto alla fine della messa della festa o in occasione della preghiera del pomeriggio. Il don, la suora o un responsabile potrebbe leggere il brano di Bartimeo e poi spiegare ai ragazzi i due passi della preghiera personale (il mantello e l'atto di fede) che potranno essere rinnovati durante tutto l'anno oratoriano.

## 7. Celebrazione penitenziale

**«Rabbuni, che io veda di nuovo!»**

**Proponiamo uno schema per una celebrazione penitenziale particolarmente adatta per i preadolescenti ma facilmente riformulabile anche per le altre fasce d'età. L'esame di coscienza che offriamo può essere riutilizzato per tutto l'anno oratoriano e diventare il riferimento per ogni volta ciascun ragazzo si accosti al sacramento della Riconciliazione.**

*Il salto della fede porta con sé un cambiamento repentino e il «reinserimento» nella vita nuova che il Signore Gesù è venuto a portare grazie all'annuncio del Vangelo e al dono della sua grazia. Il sacramento della Confessione è l'esercizio permanente che permette di rinnovare il salto, l'intenzione di seguire Gesù e di vivere la dimensione alta della vita cristiana. Questo vale per tutte le età a partire dai ragazzi.*

*Ha parlato chiaro papa Benedetto XVI durante l'incontro con i cresimandi allo Stadio Meazza di Milano il 2 giugno scorso: «Accostatevi anche al sacramento della Penitenza, alla Confessione: è un'incontro con Gesù che perdona i nostri peccati e ci aiuta a compiere il bene; ricevere il dono, ricominciare di nuovo è un grande dono nella vita, sapere che sono libero, che posso ricominciare, che tutto è perdonato».*

**parte prima**